

organizzare un viaggio che si fa sempre meno sicuro e più difficile. La permanenza può durare mesi e mesi, in condizioni di sovraffollamento e alla mercé dei trafficanti dai quali si dipende in tutto. Talvolta queste persone possono essere scoperte e arrestate dalla polizia libica e finire quindi o in prigione o espulsi dal Paese, rischiando di morire nella traversata del deserto.

Di questa tragedia non tiene conto l'Accordo bilaterale tra Italia e Libia. Semmai l'aggrava. Tra il 5 maggio e il 7 settembre 2009 - denuncia ancora Save the Children - sono stati 1.005 i migranti ricondotti in Libia nell'ambito di 8 operazioni effettuate dall'Italia (in particolare, 883 persone attraverso l'attività congiunta libico-italiana e 172 prese e riportate in Libia dalle autorità di Tripoli). Un numero non quantificabile di migranti respinti è costituito da bambini, come attestato anche da fonti Onu, e sulla base del monitoraggio dei flussi migratori arrivati via mare attraverso la frontiera Sud nei mesi e anni scorsi, nell'ambito dei quali la presenza di minori è costante.

«A partire dal 7 maggio 2009, in aperto spregio delle norme internazionali sui diritti umani, l'Italia ha trasportato forzatamente in Libia o altrimenti consegnato alle autorità libiche centinaia di donne, uomini e bambini, migranti e richiedenti asilo, che tentavano di raggiungere l'Europa imbarcandosi attraverso il Mediterraneo su mezzi di fortuna, rischiando la vita per sfuggire a persecuzioni, torture, altre violazioni dei diritti umani e condizioni di povertà estrema», ha denunciato Amnesty International in un suo recente rapporto.

«Il 75 per cento delle persone che arrivano in Italia via mare - prosegue il rapporto di Amnesty - sono richiedenti asilo e, secondo l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), tra le persone rinviate in Libia sulla base di questa prassi vi era-

no cittadini somali ed eritrei, bisognosi di protezione. Nel luglio 2009, dopo aver incontrato le 82 persone intercettate all'inizio del mese dalla Marina Militare Italiana a 30 miglia da Lampedusa e trasferi-

I centri Migliaia di persone costrette a vivere tra abusi e disperazione

Le vittime Nel marzo scorso 20 morti alle frontiere del Mediterraneo

te forzatamente su una motovedetta a comando libico, lo stesso Unhcr ha dichiarato che non risultava che le autorità italiane a bordo della nave avessero cercato di stabilire la nazionalità delle persone coinvolte o le motivazioni della fuga. Di quel gruppo, smistato in centri di detenzione dopo l'arrivo in Libia, facevano parte 76 cittadini eritrei tra cui 9 donne e 6 bambini. Alcuni di loro hanno dichiarato all'Unhcr di aver avuto necessità di cure mediche in seguito all'uso della forza nei loro confronti da parte dei militari italiani e di non aver ricevuto cibo durante l'operazione, durata circa 12 ore. D'allora le cose sono ulteriormente peggiorate.

Secondo Fortress europe, l'osservatorio sulle vittime dell'emigrazione, nello scorso mese di marzo sono stati almeno 20 i morti alle frontiere del Mediterraneo, nonostante l'azzeramento degli sbarchi a Lampedusa e alle Canarie, in Spagna.

La Libia di Gheddafi, della cui amicizia si va vanto Berlusconi, è un Paese che non garantisce in alcun modo la protezione dei migranti sul suo territorio, anche in considerazione del fatto che non ha mai firmato la Convenzione di Ginevra. ♦



Foto Reuters

Thailandia, l'ultimo scatto del reporter ucciso

Hiroyuki Muramoto, 43 anni, cameraman dell'agenzia Reuters, è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco al torace durante i sanguinosi scontri di sabato scorso a Bangkok tra camicie rosse e polizia. Stava riprendendo la manifestazione: restano sette minuti del suo ultimo filmato (sopra un fermo immagine). Attimi di tensione e paura, poi l'esplosione della violenza.

In pillole

KIRGHIZISTAN, BAKYEV MINACCIA: SE MI ARRESTANO BAGNO DI SANGUE
Kurmanbek Bakyev torna da alzare la testa. Il presidente kirghizo deposto da una rivolta dell'opposizione ha avvertito che qualunque tentativo di ucciderlo od arrestarlo farà sprofondata il Paese in un «bagno di sangue».

NORD IRLANDA: ATTENTATO CONTRO SEDE SERVIZI INGLESI
La Real Ira ieri ha rivendicato l'attentato contro una caserma dell'esercito britannico in Irlanda del Nord, solo pochi minuti dopo il passaggio dei poteri di polizia e giustizia da Londra a Belfast. la bomba era nascosta in un taxi.

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548111
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Sono passati 18 anni

FLAVINA VALERA

sei sempre con noi.
Carlo e Gian Piero.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK**

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00-12,00

tel. 011/6665211